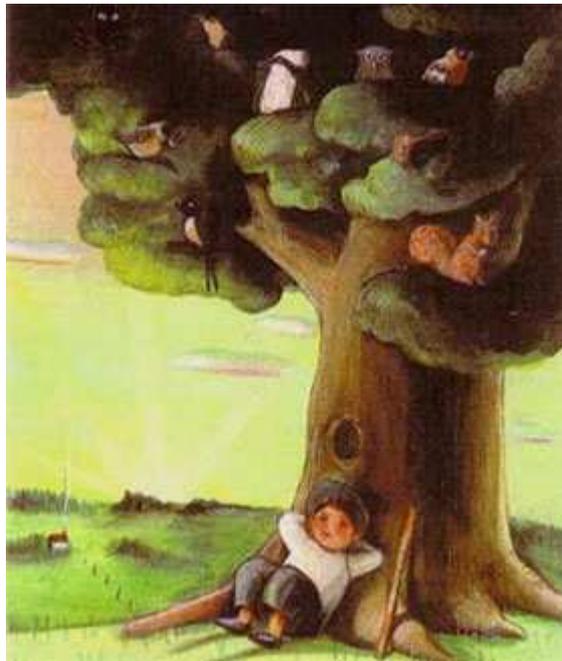




COMUNE DI FELINO

Regolamento del verde



**Approvato dal Consiglio Comunale
con Deliberazione n. 42 del 22.04.2009**

INDICE GENERALE

TITOLO I°- Disposizioni Generali	2
Art.1 – Finalità	2
Art. 2 – Ambiti di applicazione	2
Art. 3 – Elenco delle essenze arboree ad alto fusto consigliate	2
TITOLO II°- Disciplina degli interventi, obblighi e divieti nelle aree a verde privato	3
Art. 4 – Comunicazioni d’abbattimento	3
Art. 5 - Interventi obbligatori e manutenzione	4
Art. 6 – Salvaguardia fitopatologica	5
Art. 7 – Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano	5
Art. 8 – Divieti	5
Art. 9 - Disciplina relativa agli interventi sul patrimonio arboreo collegati ad interventi edilizi	6
Art. 10 - Interventi in ambito di aree vincolate	6
Art. 11 - Distanze degli alberi rispetto ai confini	6
Art.12 – Abrogazione di norme previgenti	6
Titolo III – Regolamento d’uso del verde pubblico	7
Art. 13 – Ambito d’applicazione	7
Art. 14 - Disposizioni generali	7
Art. 15 – Divieti	7
Art. 16 – Obblighi dei conduttori di cani o altri animali	8
Art. 17 – Gioco ed attività	8
Art. 18 – Manifestazioni	8
Art. 19 – Sanzioni	9
Art. 20 – Attività di vigilanza	9
Art. 21 – Norma finale – entrata in vigore	9
Allegato 1	0
Allegato 2	3
Allegato 3	0
Allegato 4	0
Allegato 5	2

TITOLO I^o - Disposizioni Generali

Art. 1 – Finalità

La finalità del presente regolamento è la tutela paesaggistica, ornamentale, biologica e fitosanitaria del verde urbano, quale bene fondamentale della comunità, disciplinandone la formazione, la gestione, la manutenzione e l'uso.

Art. 2 – Ambiti di applicazione

2.1 - Il presente Regolamento *si applica* al patrimonio arboreo e arbustivo *pubblico e privato* ed in generale a tutte le aree del verde urbano del territorio comunale.

2.2 - *Disciplina tutti quegli interventi* volti ad assicurare la tutela, la cura, la manutenzione, la promozione, la valorizzazione e la nuova formazione di aree verdi, nonché il loro uso.

2.3 - Dal presente Regolamento *sono escluse* le zone boscate soggette alla legislazione regionale, le colture arboree (aziende florovivaistiche, orticole, pioppeti, frutteti ed altre colture agricole) e le zone destinate ad attività agricola dagli strumenti di pianificazione territoriale.

2.4 - Sono oggetto di *protezione e tutela* ai sensi del presente regolamento:

- a) gli alberi o i gruppi di alberi con diametro del tronco di almeno cm. 25 (circonferenza circa 80 cm.), misurato a 130 cm. da terra, nonché gli esemplari, ricadenti in ambiti vincolati, delle seguenti specie arbustive con un diametro di almeno 10 cm. (circonferenza circa cm. 30) misurata ad un metro di altezza:
 - ✓ . camelie
 - ✓ . rododendri
 - ✓ . pieris
 - ✓ . osmanto
 - ✓ . fotinia
 - ✓ . corbezzoli
 - ✓ . viburni
 - ✓ . bossi
 - ✓ . lagestroemia
 - ✓ . Biancospini
 - ✓ . Cornioli
 - ✓ . Sambuco
- b) *gli alberi “notevoli”*, ivi compresi quelli situati in zone agricole, come elencati in **Allegato 1** (elenco alberi notevoli censiti dal Comune di Felino - soggetto a integrazione o modificazione, in caso di necessità con atto del Responsabile del Servizio Ambiente) per cui ogni intervento sugli stessi dovrà essere effettuato sotto controllo dell'Ufficio Ambiente Comunale;
- c) gli alberi descritti **nell'Allegato 2** (soggetto a integrazione o modificazione, in caso di necessità con atto del Responsabile del Servizio Ambiente), che pur non avendo le dimensioni degli alberi “notevoli” contraddistinguono il paesaggio sia in zone agricole sia nelle aree urbane.

Art. 3 – Elenco delle essenze arboree ad alto fusto consigliate

In allegato al presente Regolamento è riportato in un *elenco indicativo* delle *essenze arboree consigliate* (**Allegato 3**).

TITOLO II°- Disciplina degli interventi, obblighi e divieti nelle aree a verde privato

Art. 4 – Domande e/o comunicazioni d'abbattimento

4.1 - L'abbattimento degli alberi e delle specie arbustive aventi le caratteristiche di cui al precedente art. 2.4 è soggetto alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Ambiente Comunale, mentre per tutti gli altri è sufficiente una comunicazione da inoltrare all'Ufficio Ambiente Comunale.

4.2 La domanda di autorizzazione all'abbattimento e la comunicazione di abbattimento dovranno essere redatte utilizzando il fac-simile del modulo di cui all'**Allegato 4**.

4.3 - La domanda di autorizzazione ovvero la comunicazione, da inoltrarsi a cura del proprietario o dell'avente titolo, dovranno essere corredate di :

- descrizione della specie botanica, della sua altezza e della circonferenza misurata a mt. 1,30 da terra;
- motivazione dell'abbattimento;
- documentazione fotografica;
- planimetria in scala riportante le posizioni degli alberi da abbattere che consenta la loro agevole identificazione;
- eventuale perizia tecnica a firma di dottore agronomo o forestale per alberi con tronco misurato a petto d'uomo (un'altezza da terra pari a mt. 1,30) di dimensioni superiori a 80 cm. di diametro (circonferenza circa 250 cm.) o delle specie arboree ed arbustive di cui all'art.2.4 lettera b) e lettera c);
- impegno ad effettuare successive ripiantumazioni in luogo degli abbattimenti effettuati o, in alternativa, a monetizzare l'intervento come previsto al punto 4.7;
- indicazione dell'eventuale presenza di vincoli ambientali, paesaggistici, storico-architettonici, e benessere dell'ente posto a tutela dell'eventuale vincolo.

4.4 - In situazioni che costituiscono imminente pericolo per l'incolumità pubblica e privata causate da presenza di:

- alberi morti o irreversibilmente malati o con danni da invecchiamento;
- alberi gravemente danneggiati a causa di eventi meteorologici;
- alberi danneggiati da situazioni di cedimento del terreno o altro;

e che pertanto esigono immediatezza di intervento di abbattimento, dovrà essere inviata immediata comunicazione all'Ufficio Ambiente Comunale, secondo il fac-simile di cui all'**Allegato 4**, facendo pervenire successivamente la documentazione di cui all'art.4.3, in difetto della quale si applicherà una sanzione da €. 75,00 a €. 500,00.

4.5 -La comunicazione di abbattimento, salvi i casi previsti dall'art. 9, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Ambiente Comunale, al quale è data facoltà di procedere ad eventuale sopralluogo e di formulare eventuali osservazioni entro i successivi 20 giorni. Decorso 30 giorni dalla comunicazione senza riscontro da parte del suddetto ufficio, potrà essere effettuato l'abbattimento.

4.6 - La richiesta di autorizzazione all'abbattimento delle piante, salvi i casi previsti dall'art. 9, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Ambiente Comunale, il quale dopo eventuale sopralluogo emetterà il provvedimento autorizzatorio entro 30 giorni.

Nel caso in cui la richiesta di abbattimento riguardi una delle piante indicate nell'Allegato 1 e 2, l'Ufficio Ambiente, con le modalità previste dal proprio ordinamento e comunque attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune e nelle bacheche da' notizia alla cittadinanza dell'avvenuta presentazione dell'istanza di abbattimento fissando un termine, non inferiore a 15 giorni, per la presentazione delle osservazioni da parte dei titolari di interessi pubblici o privati nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio dall'abbattimento.

L'autorizzazione è rilasciata entro quarantacinque giorni dalla presentazione dell'istanza e contiene le deduzioni in ordine alle osservazioni presentate dai soggetti di cui sopra.

4.7- L'abbattimento in assenza di comunicazione comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di €. 75,00 ad un massimo di €. 500,00 mentre l'abbattimento in assenza di autorizzazione comporterà l'applicazione della sanzione da un minimo di €. 150,00 ad un massimo di €. 1.000,00, che sarà elevata, da un minimo €. 300,00 ad un massimo di €. 2.000,00, nel caso in cui riguardi una delle piante indicate nell'Allegato 2 e da un minimo €. 450,00 ad un massimo di €. 3.000,00, nel caso in cui riguardi una delle piante indicate nell'Allegato 1

Oltre alla sanzione il trasgressore dovrà provvedere al risarcimento del valore dell'albero abbattuto stimato sulla base del listino dell'Assoverde.

4.8 - Il proprietario o l'avente titolo dovrà sostituire l'albero con specie adeguata con tronco di circonferenza pari o superiore a cm. 25.

Entro 30 giorni dalla data di nuovo impianto dovrà essere data comunicazione all'Ufficio Ambiente Comunale. Se la sostituzione non può essere effettuata per l'insufficiente spazio a disposizione, ovvero per qualsiasi altra ragione preventivamente verificata dal suddetto ufficio, il proprietario o l'avente titolo provvederà al versamento della somma utile a sopportare i costi per la Pubblica Amministrazione di ripiantumazione in area pubblica ovvero a contribuire alla conservazione delle piante di cui agli Allegati 1 e 2, secondo le disposizioni di cui al punto 4.9.

4.9 - Nel caso in cui il privato intenda abbattere alberature e si trovi nell'impossibilità oggettiva, con particolare riferimento allo stato dei luoghi, di provvedere a nuova piantumazione, è tenuto a monetizzare la somma di €. 50,00 oppure di €. 200,00 (se trattasi di alberi con le caratteristiche indicate nell'art. 2.4) per ogni essenza abbattuta e non sostituita. Le somme verranno accantonate su un apposito fondo finalizzato alle piantumazioni ad opera del Comune ed alla conservazione delle piante di cui agli Allegati 1 e 2.

Art. 5 - Interventi obbligatori e manutenzione

5.1 –Qualora le condizioni igienico sanitarie o comunque generali, possano creare danni e pericoli a persone o cose, i proprietari o gli aventi titolo di zone sistemate a verde di cui all'art.2, sono tenuti ad effettuare i seguenti interventi:

- a) pulizia dell'area;
- b) taglio dell'erba;
- c) sramatura di parti legnose secche;
- d) difesa da parassiti con mezzi idonei e prodotti fitosanitari a bassa tossicità per l'uomo e l'ambiente;
- e) interventi necessari a tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di rimozione parziale o totale su alberi parzialmente o in toto distrutti dagli agenti atmosferici, dal fuoco o altre cause (danni accidentali irreversibili, marciscenze, marciumi radicali estesi, ecc.) ferme restando le procedure dell'art. 4;
- g) le aree a parco, a giardino, le aree di pertinenza delle alberature, nonché le aree a verde libere da edificazioni devono essere mantenute in ordine e pulite mediante sfalcio periodico dell'erba e della vegetazione infestante; non possono essere utilizzate per depositi all'aperto anche temporanei di merci o materiali.

Qualora il proprietario od il conduttore obbligato, non provveda ad eseguire gli interventi necessari, si provvederà ad emettere ordinanza.

La violazione degli interventi obbligatori sopraelencati, comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da €. 50,00 a €. 300,00.

Nel caso in cui la cattiva esecuzione dei lavori di manutenzione comporti danno irreparabile e/o la morte degli alberi, dovrà essere eseguita la sostituzione degli alberi, ferma restando l'applicazione della sanzione pecuniaria da €. 50,00 a €. 300,00.

5.2 La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà privata ed il sedime stradale solo quando l'aggetto dei rami sia a quota superiore a m. 4,00 rispetto al medesimo.

E' fatto obbligo ai proprietari di alberi, o di altra vegetazione adiacente alla via pubblica, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità veicolare e pedonale o compromessa la leggibilità della segnaletica, la visione di eventuali specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata; qualora, per qualsiasi causa,

cadano sul piano stradale, alberi, arbusti o ramaglie afferenti a terreni privati, il proprietario dei medesimi ha l'obbligo di rimuoverli il più presto possibile.

A tal fine sono richiamate tutte le disposizioni in merito dettate dal D.Lgs 285/92 (nuovo codice della strada).

Sono ammesse sostituzioni o spostamenti di alberi di alto fusto per realizzare progetti di risistemazione generale dei giardini, nel rispetto degli articoli precedenti.

Art. 6 – Salvaguardia fitopatologica

Sintomi di diverse malattie quali, ad esempio, la grafiosi dell'olmo, il cancro del cipresso e defogliazioni gravi come anche le morie di alberi, dovranno essere tempestivamente segnalate all'Ufficio Ambiente Comunale per consentire una mappatura ed un aggiornamento costante dello stato fitopatologico delle piante e per stabilire eventuali provvedimenti di salvaguardia.

Art. 7 – Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano

7.1 - La presenza del cancro colorato del platano, qualora riscontrata da un tecnico, dovrà essere tempestivamente segnalata all'Ufficio Ambiente Comunale e al Servizio Fitosanitario Regionale, che detterà le norme tecniche specifiche per gli interventi da eseguire sulle piante.

7.2 - Le piante di platano ritenute infette, comprese quelle immediatamente adiacenti, saranno abbattute, distrutte ed eliminate a spese dei proprietari con l'estirpazione, ove possibile, delle ceppaie.

7.3 - Qualora l'estirpazione delle ceppaie non fosse possibile, si procederà alla devitalizzazione o ad altri sistemi che saranno prescritti dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Durante e dopo le operazioni di abbattimento/estirpazione dovrà essere distrutta sul posto la segatura di risulta, nonché disinfettato il terreno circostante la ceppaia con appropriate sostanze anticrittogamiche.

7.4 - Al fine di limitare il diffondersi della malattia, tutte le operazioni di potatura dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Fitosanitario Regionale ed eseguite solamente nei casi indispensabili e comunque nei periodi freddi dell'anno iniziando dalle zone sane e procedendo verso l'epicentro della zona infetta, disinfettando man mano la superficie di taglio e con prodotti appropriati e gli attrezzi per la potatura da pianta a pianta.

7.5 - In caso di mancata applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo da parte dei proprietari e/o dei conduttori dei terreni in cui vi siano platani affetti da cancro colorato, gli inadempimenti saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a norma dell'art. 500 del Codice Penale, secondo il D.M. 17.04.1998.

Art. 8 - Divieti

8.1 - Sono vietati i seguenti interventi in prossimità di alberature in quanto portatori di danni all'apparato radicale:

- a) pavimentazione della superficie con manto impermeabile e compattamento delle aree di pertinenza con mezzi meccanici;
- b) scavi o ammassi di materiale;
- c) deposito o scarico di sali, olii, acidi, prodotti fortemente alcalini od altre sostanze inquinanti;
- d) accendere fuochi o bruciare sostanze di qualsiasi natura;
- e) tagli e recisioni degli apparati radicali

8.2 - Sono inoltre vietati, in quanto portatori di danni alle essenze arboree, gli interventi indicati di seguito:

- a) la capitozzatura della chioma (se non per tecniche colturali specifiche)
- b) l'apposizione a piante ed arbusti di manufatti di qualsiasi genere, compresi i cartelli segnaletici, con cavi di acciaio o ferro anche guainato,.

In caso di violazione delle disposizioni di cui alle lettere a), b) e d) comma 8.1 e b) comma 8.2 si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da €. 50,00 a €. 300,00, in caso di violazione delle disposizioni di cui alle lettere c) ed e) comma 8.1 ed a) comma 8.2 da €. 100,00 a €. 600,00 .

Art. 9 - Disciplina relativa agli interventi sul patrimonio arboreo collegati ad interventi edilizi

9.1 - I progetti edilizi per nuova costruzione o ristrutturazione dovranno tenere in massimo conto il verde esistente con particolare attenzione a non danneggiare gli apparati radicali.

La documentazione relativa dovrà essere sempre corredata di planimetria in scala 1:500 riportante gli alberi presenti sull'area oggetto di intervento nonché dell'area circostante qualora di eventuale proprietà pubblica, documentazione fotografica e descrizione delle essenze e delle loro dimensioni, nonché l'indicazione degli alberi da abbattere per i quali dovrà essere inoltrata l'apposita richiesta di autorizzazione o la comunicazione di cui all'art. 4, contestualmente all'istanza di titolo abilitativo alla nuova costruzione da presentare presso lo Sportello Unico per l'Edilizia o lo Sportello Unico per le Attività Produttive. Nel caso in cui la richiesta di abbattimento riguardi una delle piante precisate nell'art. 2.4 lettera b) e c), se ne deve dare comunicazione alla cittadinanza secondo le modalità individuate dall'art. 4 capoverso 4.6. L'autorizzazione è rilasciata entro quarantacinque giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo che non sia inclusa nello stesso provvedimento abilitativo edilizio, il quale comunque deve contenere le deduzioni in ordine alle osservazioni eventualmente presentate dai soggetti indicati nel predetto comma 4.6.

9.2 - L'istanza di autorizzazione o la comunicazione di abbattimento dovrà prevedere la reintegrazione di nuovi alberi con diametro del tronco da almeno cm.8 misurato a mt. 1.30 di altezza (circonferenza di circa 25 cm.) in sostituzione di quelli rimossi.

9.3 - Qualora nell'area oggetto di intervento edilizio non sia possibile la messa a dimora di nuove piante, l'Amministrazione Comunale richiederà una somma compensativa, di €. 50,00 oppure di €. 200,00 (se trattasi di alberi con le caratteristiche indicate nell'art. 2.4) per ogni essenza non ripiantumanta da accantonare in apposito fondo destinato ad interventi di ripiantumazione e di conservazione delle piante di cui agli Allegati 1 e 2.

9.4 - Nell'ambito delle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, etc.).

9.5 - Nell'ambito di interventi di nuova edificazione con presenza di giardini o nel caso di riassetto di giardini esistenti per la piantumazione di nuove essenze arboree si rimanda all'**Allegato 3** dove vengono elencate e consigliate le piante adatte alla nostra zona.

9.6 - Il Responsabile del Servizio, in caso di violazione avvenuta su area interessata da intervento edilizio, può imporre la sospensione dei lavori per il tempo necessario all'effettuazione della perizia tecnica atta a stabilire il valore del danno medesimo.

Art. 10 - Interventi in ambito di aree vincolate

L'abbattimento di alberi siti in immobili vincolati ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 dovrà essere preliminarmente approvato dagli enti posti a tutela dei rispettivi vincoli (Soprintendenza, Ente sub-delegato al rilascio della autorizzazione paesaggistica).

Art. 11 - Distanze degli alberi rispetto ai confini

Per gli alberi piantati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento valgono le distanze dai confini stabilite dagli artt. 892 e 893 del Codice Civile senza pregiudizio dei diritti dei vicini

In linea generale, per i nuovi impianti è consigliabile tener conto, oltre agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, l'ampiezza dello spazio disponibile, l'espansione dell'apparato radicale, la velocità di accrescimento, la dimensione della chioma a maturità, i condizionamenti dovuti all'ombreggiamento di alberi o strutture esistenti, la presenza di corpi illuminanti.

Art. 12 - Abrogazione di norme previgenti

Dall'entrata in vigore delle presenti norme sono da ritenersi abrogate le disposizioni previste dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 105/1997 .

Titolo III – Regolamento d'uso del verde pubblico

Art. 13 – Ambito d'applicazione

Il presente articolo disciplina l'uso e la fruizione degli spazi verdi siti nel Comune di Felino così elencati:

- a) parchi e giardini comunali
- b) alberate stradali, aiuole, verde spartitraffico, fioriere
- c) spazi verdi a corredo di servizi pubblici
- d) spazi di proprietà comunale, destinati a verde o servizi affidati in concessione ad associazioni, enti o privati per il loro utilizzo sociale

Art. 14 - Disposizioni generali

14.1 - Le norme del presente regolamento hanno lo scopo di garantire il corretto utilizzo degli spazi verdi pubblici al fine di promuovere la loro funzione sociale, ricreativa e didattica.

14.2 - La fruizione e l'uso degli spazi verdi sono disciplinati dalle disposizioni generali di legge, dal presente Regolamento, dalle Delibere di applicazione dello stesso e dalle disposizioni dei competenti Uffici Comunali.

14.3 - Gli spazi verdi non recintati sono fruibili nell'arco delle ventiquattro ore. I parchi e i giardini recintati sono aperti al pubblico secondo gli orari opportunamente segnalati.

Art. 15 – Divieti

15.1 - Nei parchi, nei giardini ed in generale in tutti gli spazi verdi non è consentito:

1. l'accesso, la circolazione e la sosta di qualsiasi veicolo, motoveicolo o ciclomotore ad eccezione di:
 - a) carrozzine semoventi per il trasporto di persone con disabilità motoria;
 - b) mezzi di soccorso;
 - c) mezzi di vigilanza in servizio;
 - d) mezzi di supporto allo svolgimento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde e di strutture e manufatti in esso inseriti;
 - e) mezzi di proprietà dei residenti, qualora vi siano abitazioni ubicate all'interno dell'area;
 - f) mezzi per lo svolgimento di manifestazioni debitamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale;
 - g) mezzi per il rifornimento dei punti fissi di somministrazione di alimenti e bevande o di intrattenimento, in possesso delle prescritte autorizzazioni;
 - h) mezzi destinati al carico/scarico merci, qualora vi siano abitazioni od attività produttive all'interno dell'area.
 - i) Mezzi addetti alla manutenzione del verde
 - j) Mezzi e attrezzature destinate alla manutenzione di immobili/strutture confinanti con le aree verdi, previa autorizzazione dell'ufficio ambiente e ripristino dello stato dei luoghi, oltre al pagamento della tassa di occupazione di spazi pubblici
2. posizionare attrazioni quali giostrine
3. gettare rifiuti al di fuori dei contenitori di raccolta predisposti.
4. imbrattare, deturpare e rimuovere segnaletiche o manufatti presenti, nonché far uso delle strutture in modo difforme alla loro destinazione
5. asportare terra.
6. eliminare o danneggiare le specie arboree ed arbustive
7. piantumare alberi, cespugli e arbusti da parte dei privati in aree a verde pubblico salvo espressa e preventiva autorizzazione accordata dal Servizio Ambiente.
8. sostituire, rimuovere o utilizzare diversamente dall'uso previsto (a carattere ornamentale) le fioriere e le essenze nelle stesse contenute, così come collocare vasi o altri contenitori per fiori, diversi da quelli autorizzati dall'Amministrazione Comunale.
9. appendere a piante ed arbusti manufatti di qualsiasi genere, compresi cartelli segnaletici non relativi all'indicazione della specie. L'apposizione di cavi, corde, tiranti ad alberi o cespugli per la collocazione di

striscioni pubblicitari, luminarie decorative ecc, deve essere autorizzata dall'Ufficio Ambiente Comunale, previo versamento della cauzione pari a €. 50,00 per ciascun albero. Sono in ogni caso vietati cavi di acciaio o ferro anche guainato. La rimozione dei supporti alla fine del periodo di esposizione del materiale è obbligatoria.

10. campeggiare, pernottare ed accendere fuochi
11. effettuare operazioni di pulizia dei veicoli
12. catturare o molestare animali selvatici, fatto salvo interventi di bonifica ed igiene
13. creare appezzamenti adibiti a coltivazioni orticole
14. utilizzare alberi, cespugli, panchine o comunque l'area in generale come ricovero notturno o diurno;
15. manomettere, asportare, danneggiare gli impianti di irrigazione automatica ove presenti
16. depositare a terra mangime, pane o qualsiasi altro materiale commestibile.

15.2 - Il transito di biciclette o altri mezzi non motorizzati è consentito a velocità moderate e comunque senza arrecare danno o disturbo alla libera fruizione degli spazi.

15.3 - Lo svolgimento di manifestazioni sportive, ludiche, di spettacolo e commerciali è consentito negli spazi individuati dall'Amministrazione Comunale e previa autorizzazione rilasciata dal competente Ufficio Ambiente Comunale. Il rilascio dell'autorizzazione comporta l'obbligo per il beneficiario di adottare tutti quei comportamenti necessari a prevenire danni al sito assegnato e l'obbligo di totale ripristino della zona alle condizioni esistenti al momento della concessione.

Vi è altresì l'obbligo di versare un'apposita cauzione, determinata dal competente Ufficio Ambiente Comunale.

Art. 16 – Obblighi dei conduttori di cani o altri animali

16.1 - E' fatto divieto di ingresso ai cani e in generale agli animali nei parchi gioco attrezzati.

16.1 - Nei parchi e nei giardini ove sia consentito l'accesso ai cani, gli stessi devono essere condotti al guinzaglio salvo che negli spazi eventualmente individuati ed appositamente destinati alla loro attività motoria.

Rimane comunque responsabilità dei conduttori, in qualsiasi area ed in qualsiasi fascia oraria, evitare comportamenti aggressivi e molesti da parte degli animali.

16.2 - E' fatto obbligo al conduttore di asportare gli escrementi dei cani o degli altri animali da lui condotti

Art. 17 – Gioco ed attività

17.1 - Il gioco dei bambini è consentito nelle aree calpestabili (salvo diversa indicazione) e nelle aree attrezzate a tale scopo. Le attrezzature per il gioco devono essere usate in modo conforme alla funzione per cui sono predisposte. Il libero uso da parte dei bambini delle attrezzature e dei giochi è sottoposto alla sorveglianza e responsabilità delle persone che li hanno in custodia.

17.2 - L'attività sportiva di gruppo o individuale può praticarsi negli spazi consentiti in modo conforme alle attrezzature.

Art. 18 - Manifestazioni

Nelle aree dei parchi e dei giardini è consentito lo svolgimento di manifestazioni ove vi siano spazi idonei e solo se preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale.

Le suddette attività non devono costituire intralcio alla libera circolazione e all'ordine pubblico. Nell'esercizio di tale attività è vietato l'uso di apparecchiature rumorose, secondo le norme generali e specifiche in materia ed agli esercenti è fatto obbligo di ripristinare gli spazi utilizzati conformemente allo stato antecedente l'uso dei medesimi.

In caso di gravi inadempimenti non potrà essere rilasciata analoga autorizzazione al medesimo richiedente per un periodo di almeno 12 mesi.

Art. 19 – Sanzioni

Le violazioni al presente titolo del regolamento sono punite, salvo che il fatto non sia disciplinato da leggi o normative speciali ovvero salvo che lo stesso non costituisca reato, con sanzione pecuniaria determinata come segue:

- Transito di veicoli a motore su strade interne alle aree verdi: da €. 25,00 a €. 150,00
- Transito di veicoli a motore su manto erboso: da €. 50,00 a €. 300,00
- Sosta di veicoli a motore su aree pavimentate: da €. 25,00 a €. 150,00
- Sosta di veicoli a motore su manto erboso: da €. 50,00 a €. 300,00
- Attività commerciali, di spettacolo o altre manifestazioni in assenza di autorizzazione: da €. 75,00 a €. 150,00
- Danni ad arredi ed attrezzature (oltre al risarcimento dei danni): da €. 75,00 a €. 500,00
- Abbandono rifiuti fuori dai cestini: da €. 25,00 a €. 150,00
- Estirpazione o abbattimento essenze vegetali: da €. 150,00 ad €. 1.000,00 se trattasi di albero ricompreso tra quelli indicati all'art. 2.4 lettera a) del presente Regolamento, da €. 450,00 ad €. 3.000,00 se trattasi di albero ricompreso tra quelli indicati all'art. 2.4 lettera b) del presente Regolamento, da €. 300,00 ad €. 2.000,00 se trattasi di albero ricompreso tra quelli indicati all'art. 2.4 lettera c) del presente Regolamento da €. 75,00 a €. 500,00 per tutti gli altri alberi, in tutti i casi inoltre sarà dovuto il risarcimento del valore ornamentale del vegetale secondo il listino Assoverde
- Danneggiamento essenze vegetali: da €. 50,00 ad €. 300,00 se trattasi di albero ricompreso tra quelli indicati all'art. 2.4 lettera a) del presente Regolamento da €. 150,00 ad €. 900,00 se trattasi di albero ricompreso tra quelli indicati all'art. 2.4 lettera b) del presente Regolamento, da €. 100,00 ad €. 600,00 se trattasi di albero ricompreso tra quelli indicati all'art. 2.4 lettera c) del presente Regolamento da €. 25,00 a €. 150,00 per tutti gli altri alberi
- Affissione cartelli o altro agli alberi senza autorizzazione: da €. 50,00 a €. 300,00
- Accensione fuochi: da €. 75,00 a €. 500,00
- Occupazione non autorizzata di area verde: da €. 50,00 a €. 300,00
- Asporto terra e cotica erbosa: da €. 75,00 a €. 500,00
- Cani non tenuti al guinzaglio da €. 75,00 a €. 500,00
- presenza di cani in aree a loro interdette €. 75,00 a €. 500,00
- Mancata asportazione degli escrementi: da €. 25,00 a €. 150,00

Per le violazioni a disposizioni contenute nel presente regolamento per le quali non è espressamente determinato l'importo della sanzione, si applica la sanzione da €. 25,00 a €. 150,00

Ai fini dell'applicazione delle sanzioni si osservano le disposizioni della Legge n. 689/1981.

Gli importi delle sanzioni pecuniarie possono essere aggiornati ed integrati con atto della Giunta Municipale.

Art. 20 – Attività di vigilanza

Sono incaricati dell'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni del presente regolamento, nonché dell'attività di accertamento delle relative violazioni, il Corpo di Polizia Locale, le G.E.V. e gli altri organi abilitati per legge all'accertamento delle violazioni per le quali è prevista una sanzione amministrativa.

Art. 21 – Norma finale – entrata in vigore

Il presente regolamento assume vigenza dal momento dell'intervenuta esecutività della delibera di approvazione. Da tale data sono da intendersi abrogate tutte le norme contenute in regolamenti o Ordinanze comunali incompatibili con le previsioni del regolamento stesso.

ALLEGATO 1

ELENCO ALBERI NOTEVOLI (Art. 2.4 lettera b)

(*) per l'individuazione puntuale sui veda l'allegato planimetrico 6

N.	Genere	Specie	Nome comune	Località (*)	Circ. tronco m	Stato sanit.	Altezza stimata (m)	Note
2	Ulmus	minor	Olmo campestre	Barbiano	2,33	Buono	15	
3	Quercus	pubescens	Roverella	Chiesa di Barbiano	4,70	Scarso	16,5	circonferenza stimata
4a	Cercis	siliquastrum	Albero di Giuda	Chiesa di Barbiano	1,17 e 1,60	Buono	14	ceppata di 2 esemplari fusi tra loro
4b	Cercis	siliquastrum	Albero di Giuda	Chiesa di Barbiano	1,42 e 1,17	Buono	14	ceppata di 2 esemplari
7	Pyrus	communis	Pero varietà da determinare	Case Costa	2,25	Ottimo	13,5	Pero innestato su Pero Selvatico, coltivata a vaso; triforcato
16	Castanea	sativa	Castagno	Castello di Felino	circa 5/6	Buono	20/25	gruppo di castagni in proprietà privata, accesso difficile perché dentro una recinzione
17	Morus	alba	Gelso	S. Michelino Via Molino	4,10	Capitozzata	8	cava all'interno, rami tirantati, tronco legato con fascia
22	Cupressus	sempervirens	Cipresso	Cevola	1,95	Buono	16	
23	Malus	sylvestris	Melo	Cevola	2,10	Scarso		scosciata, presenza di carie del legno - verificare la varietà
24	Pyrus	communis	Pero	Cevola	1,90	Buono		Circonferenza misurata a 0,90 appena sotto l'impalcatura dei rami - verificare varietà
25	Taxus	baccata	Tasso	Felino P.zza Miodini	2,60	Buono		
32	Prunus	dulcis	Mandorlo	Via Cerreto	1,49	Buono		poco diffuso nel territorio

37	Ulmus	minor	Olmo campestre	cimitero di Felino	2,10	Ottimo		
44	Populus	nigra	Pioppo nero	Via Bambozza	3,50	Buono		2 esemplari
45	Quercus	robur	Farnia	Via Bambozza	3,20	Buono		
46	Quercus	petraea	Rovere	Via Bambozza	2,70	Buono		
103	Catalpa	bignonioides	Catalpa	via Cerreto	2,55	Buono	14	specie esotica
104	Catalpa	bignonioides	Catalpa	via Cerreto	3,10	capitozzata	18	specie esotica
107	Aesculus	hippocastanum	Ippocastano	via Marconi	2,50	Buono	17	Portamento curioso
119	Quercus	pubescens???	Roverella	via Riccò-Barbiano prima della chiesa a ds	2,80		17	importanza paesaggistica, portamento curioso
126	Olea	europaea	olivo	via Adani 12-Cevola	1,9	Scarso	9	Interesse scientifico e culturale
139	Quercus	robur	Quercia	S. Michele Tiorre via Bocette/via Calastre, lungo il canale	3,01	Buono	22	portamento curioso, dimensioni, proprietà privata
140	Quercus	robur	Quercia	S. Michele Tiorre, via Monte Grappa	2,55	Buono	12	portamento curioso
159	Quercus	robur	Farnia	S. Ilario	3,2	Buono	22	Dimensioni, età
162	Quercus	petraea	rovere	S. Ilario, via Mainarda-prime case	3,13	Buono	24	Dimensioni, età, proprietà privata
163	Quercus	petraea	rovere	S. Ilario, via Mainarda, salendo	2,83	Buono	19	visibile dall'esterno, proprietà privata
166	Quercus	ilex	Leccio	S. Ilario, località' Cappello del prete'	1,66-1,60	Buono	12	Le dimensioni delle due piante sono molto simili, proprietà privata, importanza paesaggistica
173	Quercus	spp	Quercia	località La Clarice	3	Buono	23	Presenza di sentiero, proprietà privata, visitabile
174	Quercus	spp	Quercia	località La Clarice	3,1	Buono	25	Presenza di sentiero, proprietà privata, visitabile

180	Morus	spp	Gelso	S. Michele Tiorre, provinciale davanti al bar	4,5	Buoni, capitozzata	6	visitabile, ...
-----	-------	-----	-------	---	-----	-----------------------	---	-----------------

ALLEGATO 2

ELENCO ALBERI (Art. 2.4 lettera c)

(*) per l'individuazione puntuale sui veda l'allegato planimetrico 6

N.	Genere	Specie	Nome comune	Località (*)	Circ. tronco m	Stato sanit.	Altezza stimata (m)	Note
1	Quercus	pubescens	Roverella	Favale di Mezzo	2,55	Buono	23	
5	Acer	campestre	Acer campestre	Barbiano	1,86		16	scortecciata alla base
6	Pyrus	communis	Pero Nobile	Barbiano	1,22	Ottimo		proprietà privata
8	Quercus	robur	Farnia	Pantaro di Sopra	2,70	Buono	25	nei pressi: filare di Querce e Acero Campestre
9	Quercus	robur	Farnia	Pantaro di Sopra	2,34		25/30	rastremata
10	Quercus	robur	Farnia	Pantaro di Sopra	2,50		25/30	inclinata verso il canale
11	Juglans	regia	Noce	Castello di Felino	2,30	Buono		
12	Pyrus	communis	Pero varietà da determinare	Gallignana Alta	1,35	Buono	5/6	proprietà privata, visibile dall'esterno e visitabile
13	Pyrus	communis	Pero Nobile	Gallignana Alta	1,40	Scarso	8	un paio di branche secche
14	Pyrus	communis	Pero Nobile	Gallignana	1,15	Ottimo	7	in un campo coltivato
15	Quercus	petraea	Rovere	Case Valle	2,70		15	in prossimità di un sentiero. Ha una branca secca
18	Prunus	avium	Ciliegio	San Michelino Via Gallo	1,70	Buono	10	Potati i rami a bordo strada
19	Pyrus	communis	Pero	San Michelino Via Gallo	1,30	Ottimo	7	Circonferenza misurata a 0,90 appena sotto l'impalcatura dei rami - verificare varietà
20	Populus	ssp	Pioppo	Cevola	2,60	Buono	20	verificare la specie

21	Acer	campestre	Acero campestre	Cevola	2,00	Buono	15/17	circonferenza misurata a 0,80, appena sotto l'impalcatura dei rami
26	Quercus	pubescens	Roverella	Monte Grande/Casandria	media 2,30		media 17	Filare di 8 esemplari
27	Castanea	sativa	Castagno	Case Ganassa	stimata 4,00	Scarso	10	Numerose branche secche, molti polloni alla base, grosse cavità all'interno
28	Quercus	petraea	Rovere	Castello di Felino	2,50	Buono	19,5	
29	Quercus	cerris	Cerro	Castello di Felino	2,7	Ottimo	18	
30	Morus	alba	Gelso	Malatacca	media 2,50			doppio filare di 25 esemplari
31	Populus	nigra	Pioppo nero	Via Cerreto	3,33	Buono		Grosse branche potate, presenza di ferita alla base
33	Morus	alba	Gelso	Via Cerreto		Buono		2 filari di circa 20 esemplari ognuno, si tratta di piante giovani
34	Quercus	pubescens	Roverella	via Cerreto/Via Marconi	2,30	Buono		bella chioma
35	Ulmus	sp	Olmo	Via Marconi	a campione 2,40 2,62 2,95 2,87			filare lungo strada, numerosi esemplari di cui 30 con circonferenza superiore a 1,80 m
36	Quercus	robur	Farnia	cimitero di Felino	media 2,00	Buono		filare di 8 esemplari
38	Quercus	robur	Farnia	La Passione	2,50	Ottimo		
39	Populus	nigra	Pioppo nero	Casa Nuova	2,80 2,50	Buono		2 esemplari
40	Quercus	robur	Farnia	Casa Nuova	2,60	Buono		
41	Quercus	robur	Farnia	Depuratore	2,40	Buono		
42	Quercus	petraea	Rovere	Depuratore	2,50	Buono		
43	Morus	alba	Gelso	Padovana	media 2,00/2,50			doppio filare di 40 esemplari
47	Morus	alba	Gelso	La Resga		Buono		doppio filare, alberi dalle dimensioni non imponenti
105	Quercus		Quercia	via Cerreto	2,05	Buono	18	

108	Aesculus	hippocastanum	Ippocastano	strada Roma	2,25	Scarso, potato	16	importanza paesaggistica
113	Siepe biancospino, rovere, bosso SIEPE			via Barbozza S.Michele Tiorre	1,30			importanza paesaggistica
115	Acacia, Corniolo			via Barbozza S.Michele Tiorre	2,00	Buono		importanza paesaggistica
116	Quercus	pubescens	Roverella	via Gallo- Barbiano	2,40	Buono	17	importanza paesaggistica
117	Quercus	pubescens	Roverella	via Riccò- barbiano incrocio via Gallo		Buono		17 piante in filare
118	Olmo, Roverella SIEPE	SIEPE di 400m		via Riccò-oltre località Sbarra	Buono			importanza paesaggistica
120	Acer, Acacia, Quercia			via Riccò verso cimitero				importanza paesaggistica
121	Rosa canina, olmo roverella, rovo SIEPE di circa 200m							importanza paesaggistica
124	Prugnolo, olmo, roverella, rovo SIEPE			via Carroni , dopo casa Tagliavini				importanza paesaggistica
125	Pinus	nigra	Pino nero	via Carroni		Buono		Filare di 3 alberi, importanza paesaggistica, specie esotica
127	cupressus	sempervirens	Cipresso	via Adani Cevola	1,3	Buono	10,5	importanza paesaggistica
129	cupressus	sempervirens	Cipresso	via Adani Cevola- dietro la chiesa	1,3	Buono	8	importanza paesaggistica
130	Acer	campestre	Acer campestre	via Adani Cevola	1,9	Buono	9	portamento curioso
131	Quercus	petraea	Rovere	Soragnola sopra	2,3	Buono		importanza paesaggistica

132	Quercus	petraea	Rovere	Soragnola verso cevola	2,65	Buono	12	
133	Quercus	petraea	Rovere	Soragnola	3,1	Buono		filare con piante in scheda 131 132, importanza paesaggistica
134	Prunus	avium	Ciliegio	Soragnola sopra, vallecola nei pressi bosco di castagno in un prato	2,13	Buono	8	importanza paesaggistica, proprietà privata
135	Quercus	sp.	Quercia	Soragnola, vallecola che porta al crinale in boschetto	2,55	Buono	7	portamento curioso, proprietà privata
136	Pyrus	communis	Pero	Soragnola sopra, vallecola che porta crinaletto nel campo isolato	1,65	Scarso	6	proprietà privata
137	Cercis	siliquastrum	Albero di Giuda	La Padovana	1,9	Scarso	8,3	proprietà privata, visibile dall'esterno
138	Buxus	sempervirens	Bosso	La Padovana		Scarso	1,2	Siepe di bosso a due filari, lunghezza circa 18 m, proprietà privata, visibile dall'esterno
141	Quercus	robur	Quercia	S.michele Tiorre, via Monte Grappa	2,2	Buono	13	portamento curioso
142	Quercus	robur	Quercia	S.Michele Tiorre, C.Monte Grappa via Croce dei Morti	2,2	Scarso	20	proprietà privata
143	Quercus	sp.	Quercia	S.Michele Tiorre, via Croce dei Morti	2,5	Buono	16	Coppia di querce, visitabile e visibile dall'esterno
144	Quercus	sp.	Quercia	S.Michele Tiorre, via Croce dei Morti	2,25	Buono	16	
145	Quercus	sp.	Quercia	S.Michele Tiorre, via Croce dei	2,2	Buono	14	

				Morti				
146	Quercus	sp.	Quercia	S.Michele Tiorre, tra via Monte Grappa e 60 e via Trieste 19				Filare di 17 piante l'ultima delle quali è la quercia n° 143
147	Quercus	sp.	Quercia	S. Michele Tiorre, sullo stradello verso casa Caggiati	2	Buono	14	Sei piante in filare vedi n° 143
148	Quercus	petraea	Rovere	S.Michele Tiorre, via Croce dei Morti,1	2,7		16	
149	Quercus	petraea	Rovere	S.Michele Tiorre, via Croce dei Morti	2,3	Buono	14	
150	Quercus	sp.	Roverelle?	S.ilario lungo la sponda destra del Rio di S.ilario	2,6	Buono	15	12 Querce in filare, Proprietà privata, visitabile dall'esterno
151	Quercus	sp.	querce	S.ilario lungo la sponda destra del Rio	2,6		17	Filare di 12 piante
152	Quercus	pubescens	Roverelle	via Calestano di fronte alla ferramenta Felino	2,45-2,15-3,00-1,94-1,94-2,24	Buono	16-18-19-18-15	Importanza paesaggistica, Filare di 9 piante, proprietà privata, visibile dall'esterno
153	Prunus, Ulmus, Crategus, Sambucus	Siepe di Prugnolo, Biancospino, Olmo, Pioppo, Sambuco-circa 120m	Via Calestano di fronte alla ferramenta Felino parallela a via Calestano					Proprietà privata, siepe di 120 m, importanza paesaggistica, età
154	Quercus	pubescens	via Calestano, nei pressi C.Balestra		1,94	Buono	17	Proprietà privata
155	Cedrus	sp.	Cedro	Via Calestano, Pavesi	3,50-3,50-2,80	Buono	24-27-24	gruppo di 18 piante, proprietà privata

156	Ulmus, Quercus, Juglans	Siepe di Olmi, Querce, Noce		Via Calestano, di fronte alla ferramenta Felino, perpendicolare via Calestano				Siepe di circa 60 m, importanza paesaggistica
157	Ulmus, Quercus, Juglans	Ulmus minor, Quercus petraea	Olmi in filare +1 quercia	Via Casale (C.Balestra)				Olmi in filare più 1 quercia (rovere) 17, importanza paesaggistica, proprietà privata, visibile dall'esterno
158	Prunus	spinosa	Prugnolo	Via Casale (C.Balestra)				Siepe di prugnolo di circa 50 m, importanza paesaggistica
160	Quercus	sp.	Quercia	S. Ilario, lungo il rio di S. Ilario	2,4	Scarso	13	importanza paesaggistica
161	Quercus	robur	Farnia	S. Ilario, lungo il rio di S. Ilario	2,04	Buono	13	
164	Quercus	petraea	rovere	S. Ilario, a destra recinto Gigli, isolata nel campo	2,4		14	Portamento curioso, importanza paesaggistica, proprietà privata
165	Cupressus, Thuja, Quercus	Cupressus sp. Thuja Plicata, Quercus s ilex	Cipressi, leccio, tuja	S. Ilario, località 'Cappello del prete'		Buono		Le piante formano un cerchio posto su un cocuzzolo, importanza paesaggistica, proprietà privata
167	Quercus, Cupressus	Quercus ilex, Cupressus sp.	Siepe di Lecci e Cipressi	S. Ilario, località 'Cappello del prete'				Siepe di Lecci e Cipressi di circa 270 m, proprietà privata
168	Quercus, Ulmus	Quercus petraea, Ulmus minor	Filare di 7 roveri e 3 olmi	S. Ilario, carraia verso Mainarda, oltre località cappello del prete verso Merusi	2,40-1,50	Buono	13	Filare di 7 Roveri e 3 Olmi, proprietà privata, dimensioni, importanza paesaggistica
169	Quercus	sp.	5 Querce	S. Ilario, 5 esemplari dentro proprietà Gigli	2,10 circa			proprietà privata, 5 esemplari dentro proprietà Gigli

170	Quercus	sp.	3 Querce	S.Michele tiorre, verso via Tiorre	2,30-2,80-2,50	Buono	16-15-18	I 3 esemplari più significativi di alcuni ai bordi di via Tiorre nei pressi dell'albergo, agriturismo, importanza paesaggistica
172a	Platanus	platanus	Platano n°1	Marcandrea già Malatacca via Carroni	2,5	Buono	22	Presenza di sentiero,
172b	Platanus	platanus	Platano n°2	Marcandrea già Malatacca	2,4	Buono	18	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica
172c	Platanus	platanus	Platano n°4	Marcandrea già Malatacca	1,5	Buono	18	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica
172d	Platanus	platanus	Platano n°5	Marcandrea già Malatacca	1,63	Buono	18	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica
172e	Platanus	platanus	Platano n°6	Marcandrea già Malatacca	2,62	Buono	26	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica
172f	Platanus	platanus	Platano n°7	Marcandrea già Malatacca	3,1	Buono	23	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica
172g	Platanus	platanus	Platano n°8	Marcandrea già Malatacca	2,3	Buono	22	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica, gruppo di 9 esemplari
172h	Platanus	platanus	Platano n°9	Marcandrea già Malatacca	2,3	Buono	25	Presenza di sentiero, importanza paesaggistica, gruppo di 9 esemplari
175	Morus	alba	Gelso bianco	località La Clarice	2,1	Scarso	7	Presenza di sentiero, proprietà privata, importanza paesaggistica
176	Aesculus	hippocastanum	Ippocastano	Via calestano (seconda pianta)	2,5	Buono	16	Presenza di sentiero, proprietà pubblica
177	Aesculus	hippocastanum	Ippocastano	Via calestano (prima pianta)	2,15	Buono	16	Presenza di sentiero, proprietà pubblica

178	Celtis	australis	Bagolaro	Vallecola nei pressi della Villa Brian, vicino al rio che da Case Moretti separa il castello di Felino dal monte dove si trova Casandria	2,28	Buono	18	Presenza di sentiero, proprietà privata, oltre a quello misurato e segnalato sono presenti altri individui (vicino abbeveratoio), importanza paesaggistica
179	Platanus	Platanus	Platano n°3	Marcandrea già Malatacca	2,74	Buono	20	presenza di sentiero, importanza paesaggistica

ALLEGATO 3

ELENCO DELLE ESSENZE CONSIGLIATE (Art. 3.1)

Acero argentato (<i>Acer saccharinum</i>)	Liriodendro (<i>Liriodendron tulipifera</i>)
Acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	Maggiociondolo comune (<i>Laburnum anagyroides</i>)
Acero oppio (<i>Acer campestre</i>)	Magnolia sempreverde (<i>Magnolia grandiflora</i>)
Acero riccio (<i>Acer platanoides</i>)	Magnolia a foglia caduca (<i>Magnolia x soulangiana et al.</i>)
Albero di Giuda (<i>Cercis siliquastrum</i>)	Metasequoia (<i>Metasequoia glyptostroboides</i>)
Albizzia (<i>Albizzia julibrissin</i>)	Noce del Caucaso (<i>Pterocarya fraxinifolia</i>)
Bagolaro (<i>Celtis australis</i>)	Noce nero (<i>Juglans nigra</i>)
Betulla (<i>Betula pendula</i>)	Olmo comune (<i>Ulmus minor</i>)
Carpino comune (<i>Carpinus betulus</i>)	Olmo di montagna (<i>Ulmus glabra</i>)
Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	Olmo siberiano (<i>Ulmus 12ormen</i>)
Catalpa (<i>Catalpa bignonioides</i>)	Ontano bianco (<i>Alnus incana</i>)
Cedro del Libano (<i>Cedrus libani</i>)	Ontano comune o nero (<i>Alnus glutinosa</i>)
Cedro dell'Atlante (<i>Cedrus atlantica</i>)	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)
Cedro dell'Atlante azzurro (<i>Cedrus atlantica 'Glauca'</i>)	Palma nana (<i>Trachycarpus fortunei</i>)
Cedro deodara (<i>Cedrus deodara</i>)	Paulonia (<i>Paulwnia tomentosa</i>)
Cedro della California (<i>Calocedrus decurrens</i>)	Pino dell'Himalaya (<i>Pinus wallichiana</i>)
Ciliegio a foglie rosse (<i>Prunus cerasifera 'Pisardii'</i>)	Pino nero (<i>Pinus nigra</i>)
Ciliegio da fiore (<i>Prunus serrulata- cv.</i>)	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i>)
Cipresso delle paludi (<i>Taxodium distichum</i>)	Pioppo bianco piramidale (<i>Populus alb 'Fastigiata'</i>)
Cipresso comune (<i>Cupressus sempervirens</i>)	Pioppo cipressino (<i>Populus nigra</i>)
Cipresso di Lawson (<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>)	Pioppo del Canada (<i>Populus canadensis</i>)
Clerodendro (<i>Clerodendron trichotomum</i>)	Platano (<i>Platanus sp.</i>)
Douglasia (<i>Pseudotsuga menziesii</i>)	Quercia rossa (<i>Quercus rubra</i>)
Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)	Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>)
Farnia (<i>Quercus robur</i>)	Salice comune (<i>Salix alba</i>)
Fico (<i>Ficus carica</i>)	Salice piangente (<i>Salix babylonica</i>)
Frassino comune (<i>Fraxinus excelsior</i>)	Sofora (<i>Sophora japonica</i>)
Gelso Bianco (<i>Morus alba</i>)	Sofora pendula (<i>Sophora japonica 'Pendula'</i>)
Gelso nero (<i>Morus nigra</i>)	Sommaco maggiore (<i>Rhus typhina</i>)
Ginkgo (<i>Ginkgo biloba</i>)	Tasso comune (<i>Taxus baccata</i>)
Gleditsia (<i>Gleditsia triachanthos</i>)	Tiglio argentato (<i>Tilia argentea</i>)
Ippocastano (<i>Aesculus Hippocastanum</i>)	Tiglio nostrano
Kaki selvatico (<i>Diospyros Lotus</i>)	Tiglio selvatico
Kaki (<i>Diospyros Kaki</i>)	(<i>Tilia platyphyllos europaea</i>)
Koelreuteria (<i>Kolreuteria 12ormentosa</i>)	(<i>Tilia cordata</i>)
Lagerstroemia (<i>Lagerstroemia indica</i>)	Thuia (<i>Thuja plicata</i>)
Leccio (<i>Quercus ilex</i>)	Thuia occidentale (<i>Thuja occidentalis</i>)
Liquidambar (<i>Liquidambar styraciflua</i>)	Thuia orientale (<i>Thuja orientalis</i>)

ALLEGATO 4

Spett.le
Ufficio Ambiente
del Comune di Felino
P.zza Miodini n. 1
43035 FELINO – PR

Il sottoscritto(CF.....)
residente in via.....n.....
in qualità di telefono.....

CHIEDE l'autorizzazione per l'abbattimento

COMUNICA che procederà all'abbattimento

delle seguenti essenze arboree:

.....
.....

presso l'immobile sito in via
catastralmente distinto al Fg. mappale

Si precisa che l'abbattimento si rende necessario per le seguenti motivazioni:

inclinazione del fusto;

sviluppo apparato radicale in prossimità di opere murarie e di reti tecnologiche che possono comportare pericolo per la stabilità o danneggiamento delle stesse;

stato evidente di morte vegetale (rinsecchimento);

sviluppo dell'apparato vegetativo e della ramificazione interferente con impianti di smaltimento acque meteoriche(gronde e pluviali);

altro...(specificare).....

(Questa sezione del modulo, inclusa nel riquadro, è da compilare solo in caso di pericolo per l'incolumità pubblica e privata):
SEGNALA ai sensi dell'art.4.4 del vigente Regolamento del Verde che provvederà immediatamente all'abbattimento in quanto:

albero morto o irreversibilmente malato o con danni da invecchiamento;

albero gravemente danneggiato a causa di eventi metereologici;

albero danneggiato da situazioni di cedimento del terreno o altro;

albero pericoloso per le persone e/o le cose a causa (specificare).....;

Manifesta la propria disponibilità ad effettuare successive ripiantumazioni in luogo degli abbattimenti di cui sopra, dandone comunicazione all'Uff. Ambiente

ovvero

Per impossibilità oggettiva di provvedere a nuova piantumazione (art.4.8 del Regolamento del Verde) provvederà a effettuare presso la Tesoreria Comunale un versamento di €. 50,00 per ogni essenza abbattuta e non sostituita, con invio di fotocopia della relativa ricevuta all'Uff. Ambiente.

Precisa inoltre che l'intervento ricade in ambito vincolato e precisamente:

aree di notevole interesse pubblico o paesaggistico;

beni culturali che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico.
A tal proposito allega il benestare dell'Ente posto a tutela del vincolo stesso.

A corredo allega la seguente documentazione:

- planimetria in scala 1: con individuazione dell'esatta ubicazione degli alberi da tagliare
- documentazione fotografica;
- perizia tecnica (2a , 2b)

Felino,

(Firma)

ALLEGATO 5

Prescrizioni tecniche e operative

Norme tecniche per gli interventi di:

a - POTATURA.

Le operazioni di potatura saranno eseguite, di regola, secondo i seguenti schemi indicativi:

a.1 - Epoca - Le potature devono essere eseguite preferibilmente durante il periodo di massimo riposo vegetativo dell'albero ma sono altresì permesse potature verdi per interventi cesori di piccolo diametro.

a.2 - Tipologie di potatura :

- ✓ **Potatura di allevamento** - Si effettua nella fase giovanile dell'albero e solo su branche di diametro inferiore a cm. 10. A seconda delle forme di allevamento prescelte (piramidale, vaso, libera) l'intervento di potatura dovrà essere eseguito in modo tale che, una volta cicatrizzate le ferite, la pianta risulti integra senza palesare nel tempo gli interventi cesori a cui è stata sottoposta.
- ✓ **Potatura di mantenimento** - Consiste nell'asportazione totale di rami troppo sviluppati e/o vigorosi privilegiando il diradamento rispetto alle altre operazioni di potatura. Tale intervento ha lo scopo di mantenere nel tempo le condizioni fisiologiche ed ornamentali delle piante riducendo nel contempo i rischi di schianto dei rami.
- ✓ **Potatura di contenimento** - E' necessaria per dimensionare la pianta in relazione ai vincoli presenti nell'ambiente urbano (linee elettriche, fabbricati, manufatti, strade, ecc.). Deve essere eseguita rispettando il più possibile il portamento naturale della pianta mantenendo equilibrato il volume della chioma.
- ✓ **Potatura di risanamento** - E' un intervento volto all'asportazione di rami o parti vegetali aggredite da parassiti, effettuato comunque nel rispetto del portamento e dell'equilibrio statico ed ornamentale caratteristico della specie interessata (es. asportazione degli apici rameali del platano colpito da *gnomonìa platani*).

E' vietato in ogni caso l'intervento di capitozzatura della chioma.

b - MESSA A DIMORA DI NUOVE PIANTE

I nuovi impianti arborei dovranno, di regola, essere realizzati secondo i seguenti schemi:

b.1 - Preparazione agraria del terreno - Prima di effettuare qualsiasi piantumazione, dovrà essere eseguita un'accurata lavorazione e preparazione agraria del terreno ed in particolare:

Lavorazione del suolo - Consiste nella lavorazione del terreno fino alla profondità necessaria, eseguita preferibilmente con l'impiego di mezzi meccanici ed attrezzi specifici.

Le lavorazioni dovranno essere eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiarne la struttura e di formare suole di lavorazione. Nel corso di questa operazione dovranno essere rimossi tutti i sassi, le pietre e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei lavori.

Concimazioni - Con il lavoro di aratura, o di vangatura e prima di procedere al riempimento delle buche, dovrà essere effettuata la concimazione di fondo con la somministrazione di letame di stalla ben maturo o, in alternativa, di concime organico, uniformemente distribuito sul terreno.

Oltre alla concimazione di fondo dovranno essere effettuate a distanza di tempo anche le opportune concimazioni in copertura, impiegando concimi organico biologici.

Preparazione delle buche e dei fossi - Le buche ed i fossi per la piantagione degli alberi dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora e comunque non inferiori a m. 1,00 x 1,00 x 1,00.

Nella preparazione delle buche e dei fossi, dovrà essere assicurato che la zona in cui le piante svilupperanno le radici non presenti ristagni di umidità e dovrà essere previsto lo scolo delle acque superficiali in modo corretto.

b.2 - Apporto di terra di coltivo - Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, dovrà essere verificato che il terreno in sito sia adatto alla piantagione: in caso contrario si dovrà apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi, curando che vengano frantumate tutte le zolle e gli ammassi di terra.

b.3 - Messa a dimora di alberi - Prima della piantagione, si dovrà procedere al riempimento parziale delle buche già predisposte, in modo che le piante possano essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla o delle radici delle diverse specie vegetali.

La messa a dimora degli alberi, dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto. L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiali di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Analogamente si dovrà procedere per le piante in contenitore.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi dovranno essere resi stabili per mezzo di ancoraggi sotterranei e legature con cavi dinamici. Si procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo, costipandola con cura in modo che non rimangano vuoti attorno alle radici o alla zolla.

Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice.

All'atto dell'impianto può essere effettuata una somministrazione secondaria localizzata di prodotti radicanti e biostimolanti, attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione.

A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.

b.4 - Epoca dell'impianto - Le piante dovranno essere messe a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie, generalmente durante il periodo di riposo vegetativo.

b.5 - Protezioni – Alla base delle nuove essenze piantumate dovranno essere posizionati i collari di protezione in materiale elastico sufficienti a garantirne la durata per i primi 5 anni dall'epoca dell'impianto.

c - SFALCIO DEI TAPPETI ERBOSI

c.1 - Sfalcio dell'erba: l'operazione andrà eseguita con un numero di sfalci sufficienti a garantire il decoro ed in funzione dell'uso e della destinazione dei prati. Il taglio del manto erboso dovrà avvenire a mezzo di tosaerba con lama rotante. Nelle aiuole di piccole dimensioni o comunque laddove sia impossibile l'accesso dei macchinari semoventi, è fatto divieto di sfalciare l'erba con il decespugliatore, ammesso peraltro per il bordo aiuola e i tondelli delle alberature, con la massima attenzione alla regolazione dei giri/motore per evitare il danneggiamento del colletto delle alberature, specie quelle più giovani. Tale precauzione dovrà essere rivolta anche verso tutte le strutture fisse o mobili presenti sull'area, in particolare alla base dei pali di sostegno in legno di strutture come giochi, cestini ecc. I tosaerba dovranno essere dotati di dispositivo per la raccolta dell'erba sfalciata che dovrà essere immediatamente rimossa. Il taglio non dovrà mai essere effettuato quanto l'erba è eccessivamente bagnata ed il terreno troppo umido: nei periodi caldi si dovrà preferibilmente evitare di tagliare nelle ore di maggior insolazione. Particolare cura dovrà essere riposta nella raccolta e sgombero delle erbe tagliate, che non dovranno in alcun modo rimanere sul prato od in prossimità di esso, sia per ragioni di carattere estetico, sia per evitare l'insorgere ed il diffondersi di malattie, nonché la formazione di chiazze (eziolatura).

Può essere tuttavia effettuato lo sfalcio senza raccolta, qualora si tratti di prati costituiti da gramigne caratterizzati da frequenti tagli di piccola entità durante il periodo estivo. Sfruttando l'effetto "Mulching", ovvero pacciamatura con un leggero strato vegetale, per il taglio si dovranno usare apposite macchine tosaerba. La tosatura di volta in volta dovrà essere effettuata perpendicolarmente alla precedente per consentire il taglio di quelle piante cresciute nella stessa direzione del movimento della macchina e sfuggite al precedente passaggio. E' indispensabile l'uso di falci, falcioline, forbici, ecc., per le rifiniture lungo le siepi, le aiuole, intorno agli alberi e manufatti, cioè dove non è possibile l'uso delle succitate macchine. E' comunque vietato l'uso di motofalciatrici agricole a barra.

c.2 - potatura delle siepi e dei cespugli : l'operazione dovrà essere eseguita in modo tale da garantire durante tutto l'anno l'ordine e la pulizia e la foggatura preesistente, ovvero in modo costante durante i vari interventi di manutenzione, eseguita con tagliasiepi meccanico e, ove necessario, con taglio manuale con l'asportazione dei rami vecchi deperiti e privi di vigore. Salvo che non sia indicato diversamente, la potatura avverrà su tre lati, nel senso dell'altezza e lungo i fianchi, consentendo il normale sviluppo delle siepi in fase di accrescimento. Durante tali operazioni dovranno essere effettuate le scerbature alla base in modo da lasciare sempre libere le piante da erba infestanti.

Linee guida per la protezione e la salvaguardia della vegetazione su aree di cantiere

Superfici a verde - Per impedire danni da costipamento del terreno o altri danni provocati da lavori di cantiere, tutte le superfici a verde non direttamente interessate dai lavori, devono essere protette tramite posa di recinzione in rete plastificata o altro, alta almeno m. 1,80.

Su queste superfici non possono essere versate sostanze inquinanti di nessun tipo. E' vietato, inoltre, addossare materiali di qualsiasi tipo alla base degli alberi, contro il tronco, sulle aiuole e utilizzare le piante come sostegno per cavi, transenne o ripari.

Dovrà, in ogni caso, essere mantenuto libero l'accesso alle piante per i necessari interventi manutentivi, antiparassitari o altro.

Gli impianti di riscaldamento del cantiere devono essere realizzati ad una distanza minima di m. 5 dalla chioma degli alberi e dei cespugli.

Fuochi all'aperto possono essere accesi solo ad una distanza minima di m. 20 dalla chioma degli alberi.

Nel caso sia assolutamente necessario il passaggio sui prati con mezzi pesanti (oltre 10 q.li), questo potrà avvenire solo se autorizzato e facendo procedere gli automezzi appoggiando le ruote su tavole da ponte di adeguato spessore e lunghe almeno m. 3, poste di traverso rispetto al senso di marcia ben affiancate tra di loro, e sporgenti almeno m. 1,5 per lato delle ruote.

Parti aeree degli alberi - Per la difesa contro danni meccanici da parte di veicoli e delle attrezzature di cantiere, tutti gli alberi isolati nell'ambito del cantiere, vanno protetti con la posa di una recinzione che racchiuda la pianta per un diametro sotto chioma di almeno m. 2.

Se per insufficienza di spazio non è possibile mettere in sicurezza l'intera superficie, gli alberi devono essere protetti mediante una incamiciatura di tavole di legno alte almeno m. 2, disposta contro il tronco con interposizione di materiale cuscinetto (esempio: vecchie gomme di autoveicoli) evitando di collocare le tavole direttamente sulla sporgenza delle radici e/o di inserire chiodi nel tronco.

Radici degli alberi - I lavori di scavo dovranno essere effettuati ad una distanza dal tronco variabile, in funzione del diametro del fusto, misurato a cm. 100 dalla base secondo la seguente tabella:

diámetro fusto (cm.): raggio minimo area di rispetto (m.):

< 20 ,5

Tra 20 e 80 3,0

> 80 5,0

(valutando le situazioni, anche in considerazione dell'apparato radicale)

Durante lo scavo gli apparati radicali non devono mai essere strappati, ma recisi con taglio netto; le superfici di taglio delle radici aventi un diametro superiore ai cm. 5 devono essere disinfettate con fungicida a matrice biologica.

Gli scavi non dovranno restare aperti per più di due settimane. In presenza di umidità tale periodo può essere prolungato a tre settimane. In caso di sospensione dei lavori, si dovrà riempire provvisoriamente lo scavo o coprire le radici con una stuoia che dovrà essere mantenuta costantemente umida. In caso di pericolo di gelate, le pareti dello scavo nella zona delle radici dovranno essere coperte con materiale isolante.

Negli scavi non possono essere lasciati detriti o materiali di scarto e devono essere richiusi con terreno di coltura di buona qualità.

Durante i lavori, le aree a verde non interessate non devono essere adibite a deposito di materiali di vario genere o costipate. Durante i lavori non possono essere addossati al colletto delle piante terreno, detriti o altri materiali.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e contenente inerti derivanti da demolizione di manufatti preesistenti (ad es. laterizi, asfalti, ecc.) ricco di pietrame e/o ciottoli, nonché quello risultante dalle superfici danneggiate da transito di veicoli e da accumuli di materiali dovrà essere allontanato dal concessionario al momento stesso della manomissione e smaltito autonomamente a propria cura e spese.

Nel caso si debbano, per motivate esigenze, eseguire scavi a distanze inferiori a quelle descritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità degli alberi, dovranno obbligatoriamente essere adottate particolari attenzioni, quali:

- scavi a mano;
- rispetto delle radici portanti evitando il danneggiamento o l'amputazione;
- impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo in prossimità dell'albero.

Difesa degli alberi in caso di pavimentazioni impermeabili - In presenza di pavimentazioni impermeabili, dovrà essere lasciata attorno alla pianta (tornello) un'area di rispetto, permeabile, di almeno m. 2

di diametro per gli alberi di prima grandezza; di m. 1,50 per quelli di medio sviluppo e di m. 1 per i piccoli alberi e gli arbusti.

Difesa degli alberi in caso di installazioni fisse o semifisse - L'installazione di qualsiasi tipo di impianto, sia sotterraneo che aereo, di pavimentazione o di corpi illuminati, dovrà tener conto dell'esistenza delle piante e del loro ingombro, adeguando le proprie scelte tecniche alle loro dimensioni attuali e alle loro naturali capacità di sviluppo e rispettando quanto previsto dai precedenti articoli.